

l'Arpagone

Una lettura che vale

Il grande business dell'eredità 2.0

■ La tecnologia sarà sempre più in grado di mutare il modo di vivere dell'uomo, creando nuovi business. «Il libro digitale dei morti, memoria, lutto eternità e oblio nell'era dei social network», scritto da Giovanni Ziccardi, professore di informatica giuridica, affronta la spinosa questione della gestione dell'eredità che non sarà più solo fisica ma anche digitale.

TRAMA

Cosa resterà della nostra vita online? Che fine faranno tutti i nostri dati come email, tweet, fotografie video e post di ogni genere, dopo la nostra morte? Rimarranno nella nuvola, ossia nel cloud, nei server della rete gestiti dai colossi che tutti conosciamo (da Facebook a Google) oppure si può pretendere un oblio delle informazioni? Per Ziccardi esistono ormai due vite inscindibilmente connesse e due morti: una fisica (imprescindibile) e una digitale. Ecco perché ora anche l'eredità comprenderà anche la parte digitale. Oltre alle informazioni personali anche password che permettono l'accesso ai conti correnti online. Non c'è dubbio che la gestione di questi dati porterà a nuovi business, il cui valore è però ancora difficile da quantificare. Ci sono già siti che prendono in carico i dati e le password in rete che verranno consegnati agli eredi designati solo dopo la morte del titolare. Ma la fantasia degli sviluppatori di app non ha limiti, al punto che già oggi ci sono sistemi capaci di garantire una sorta di immortalità rispondendo a mail o messaggi che rispecchiano la personalità del defunto.



CHI NON PUÒ PERDERSELO

Il creatore di Facebook, Mark Zuckerberg e i *social addicted*, che quotidianamente postano selfie e commenti.

A CHI NON PIACERÀ

A tutti quelli, e in Italia non sono pochi, che ancora non usano Internet.

IL LIBRO DIGITALE DEI MORTI

Giovanni Ziccardi, Utet, 259 pagine 15 euro.

